Anno V — Sabbato 13 Agosto 1870 — N. 193

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 15 Agosto corrente s'apre un nuovo abbonamento al Giornale di Udine sino al 31 dicembre per it. L. 12.

UDINE, 12 AGOSTO.

Le truppe francesi continuano a ritirarsi e a concentrarsi dietro la linea della Mosella, inseguite dappresso dalle armate prussiane che hanno già varcato anche la linea di Lesetanges, hanno incendiato il forte di Lichtemberg presso Saverne, occupato, nei Vosgi, quello di Lulzestein, stringono dappresso Strasburgo ed hanno occupato le ferrovie conducenti ad Haguenau, Parigi e Lione.

La *Wehr-Zeitung* di Vienna parlando della posizione ora occupata dalle truppe francesi, dice che se le medesime riuscissero a rafforzarvisi alquanto, diverebbe del tutto impossibile pei prussiani l'avanzamento su quella linea, mentre essendo obbligati a forti dislocazioni non solo, ma puranche al distacco d'una forza considerevole per essere lanciata dinanzi a Metz, non potrebbero lanciarsi ad una tanto ardita ed arrischiata impresa quale sarebbe la marcia strategica nel fianco dell'inimico entro la cerchia d'operazione francese. I prussiani si esporrebbero evidentemente a lasciar battere da forze preponderanti il corpo d'armata del generale Steinmetz, ed essere poscia obbligati ad accettare una battaglia colla fronte invertita, quindi in condizioni strategicamente molto sfavorevoli.

I francesi, continua lo stesso giornale, si trovano all'incontro in posizione ottima. Appoggiati alle loro fortezze ed alle due teste fortificate di ponte di Metz e Thionvile sulla Mosella, con a tergo la seconda linea formata dal fiume Mosa e dalle fortezze Megéres, Sedan, Verdun, i francesi sono nella posizione di evitare la battaglia sino a tanto che ciò loro sembri consigliabile, o di accettarla operando con forze concentrate contro forze divise. Se i generali francesi sanno trarre tutto il vantaggio che s'apre loro dal campo trincerato di Metz essi potranno, come dimostrò il maresciallo Radetzky nel 1848 all'Adige, riprendere l'iniziativa e rendere illusori tutti i vantaggi sino ad ora ottenuti dall'inimico.

Lo stesso giornale mostra di avere una grande fiducia nel maresciallo Bazaine, a cui attribuisce talento e cognizioni da renderlo degno del difficilissimo posto che occupa. Pare del resto che questa fiducia cominci a farsi strada nuovamente negli animi anche a Parigi. Il conte di Polikao ha detto nel Corpo Legislativo che il rovescio subito è passeggiero e che una prossima rivincita è certa. Queste parole consolatrici furono applaudite con trasporto dall'Assemblea, che corroborò il suo entusiasmo coi fatti, dichiarando l'urgenza del progetto che porta il credito stanziato per la guerra da 500 milioni ad un miliardo. Ma una fiducia anche maggiore è quella del Re Guglielmo di Prussia, il quale partendo da Sarrebruck rilasciò un proclama ai francesi in un tuono da conquistatore che dimostra in lui la piena certezza di continuare come ha cominciato.

Del resto per sapere quale sia adesso il sentimento della Prussia contro la Francia, basta leggere un articolo della *Schlesische-Zeitung*, nel quale si dice che la Prussia combatte contro la Francia «che da quasi tre secoli e sotto tutte le Costituzioni possibili, ha preteso di dominare in Europa a spese degli altri popoli. Deve erigersi di nuovo, saldo e sicuro, il confine naturale tra il mondo germanico ed il latino; si deve infrangere la temereria baldanza e così aprire alla stessa nazione francese la via alla propria rigenerazione morale!»

La *Nuova Stampa Libera* e la *Tagespresse* lasciano credere che il partito della guerra vada in Austria ogni dì guadagnando terreno. Dal *Wanderer* poi apprendiamo che l'Austria è disposta a fare ai Polacchi ampie concessioni, di cui darà l'annuncio all'aprirsi della loro Dieta, facendo appello, al tempo stesso, viste le presenti difficoltà dell'Impero, alla pazienza patriottica del paese. La *Wiener Abendpost* constata, che, anche nei tempi che corrono sì gravi, gli Czechi continuano nel loro contegno irritante e minaccioso verso il Governo centrale.

La sessione del Parlamento inglese fu prorogata con un discorso della regina in cui fu confermato quanto si disse in questi ultimi giorni sopra un trattato conchiuso in vista di guarentire la integrità del Belgio. È questo il punto più importante del discorso reale.

Le due parti belligeranti si preparano per un grande colpo, il quale potrebbe essere decisivo. Le vittorie de' Tedeschi non li esaltarono tanto da non vedere, che essi potrebbero trovarsi dinanzi ad un nemico reso più prudente dalla sconfitta ed accresciuto di forze. D'altra parte per Bazaine, che ora è alla testa dell'esercito francese, il tempo è un benefizio, perchè gli permette di raccogliere delle truppe, mentre i volontarii e la guardia mobile accorrono sotto le bandiere. È impossibile che la Nazione francese si dia per vinta, senza fare un grande sforzo per respingere il nemico dal proprio territorio.

Una certa calma è sottentrata all'agitazione confusa di prima. Non un ministero della sinistra repubblicana come sognò un qualche giornale che forse mise un po' di rosso sullo scuro de' suoi occhiali, per cui travide, ma come abbiamo notato noi, un ministero imperialista puro si è costituito; ciocchè ristabilisce l'unità del Governo civile e militare. Ai bellicosi è dato sfogo per arruolarsi nell'esercito, ed i rivoluzionarii vigliacchi, i quali umilierebbero la Francia davanti allo straniero pur di soddisfare le loro ire contro l'Impero, sono contenuti. Continuano i provvedimenti di guerra e di finanze, un po' affrettati e confusi, com'è naturale nelle condizioni presenti. Il Corpo Legislativo ha dichiarato l'esercito benemerito della patria.

Un proclama del re di Prussia cerca di dividere la causa della Nazione francese da quella dell'imperatore Napoleone. C'è qualcosa nella condotta anche delle altre potenze del Nord che accenna ad un desiderio di sacrificare lui, dato il caso di più completa vittoria. Ciò non vuol dire che le armi straniere fossero per apportare la Repubblica in Francia. È troppo evidente che anche questa volta, dopo avere tentato, come dicono già di smembrarne una parte, cercherebbero di assidervi un Borbone, il quale sarebbe di necessità reazionario ed avverso all'unità dell'Italia. Come fanno certi giornali italiani, che si pretendono più liberali degli altri, a non vederle queste cose? In generale la stampa italiana non comprende, che una certa diplomazia deve essere suggerita anche a lei dal suo patriottismo in questi momenti, evitando ogni parola intemperante all'indirizzo dell'una o dell'altra Nazione belligerante. Portare lo stile trivialissimo della polemica interna di partito nella discussione dei nostri rapporti coll'estero è di una imperdonabile leggerezza ed imprudenza, ora che la stampa straniera raccoglie ed esagera ogni pettegolezzo dei nostri giornali i più sventati, e volge tutto a segno di ostilità e d'odio nazionale, che poscia rimane. C'entra per molto in siffatte imprudentissime polemiche l'ignoranza, è vero; ma ci sono certi momenti nei quali non è lecito a nessuno parlare delle cose cui non conosce e porre a carico della patria gli effetti della propria asinità. Fino a tanto che certe cose si dicono dagli oziosi da caffè poco monta; ma i giornali le cui parole sono commentate da amici e nemici di fuori, devono usare di una certa diplomazia, perchè le stesse parole più strambalate assumono un carattere di responsabilità per tutta la Nazione. Se vedessero su quali indizii e giudizii si forma la opinione straniera a nostro riguardo!

Le parole del Visconti-Venosta al Senato hanno rassicurato molti circa alla politica del Governo italiano ed a' suoi rapporti colle potenze che vogliono far rispettare la neutralità. Occorre però che la Nazione sia concorde ed armata per far fronte ai pericoli ed avere una politica propria. Vediamo come l'Inghilterra non rifuggisse da una guerra per far rispettare la neutralità del Belgio; e come l'Austria non appena vide andar male le cose della Francia, piegò verso il nord, per guadagnarsi la tolleranza della Russia. Essa pende tuttora incerta, non essendo ancora sicura di chi possa vincere. Se noi mostreremo di essere armati e concordi proveremo che non ci siamo per nulla e gioveremo, se non altro, a mantenerla ne' suoi propositi di neutralità.

Speriamo che martedì prossimo la Camera sappia evitare discussioni imprudenti. La situazione è ormai chiara. Noi non siamo chiamati a prendere parte ad una guerra, da noi sconsigliata ed altamente biasimata nella sua origine e ne' suoi scopi, palesi o coperti, e già riuscita di non lieve danno de' nostri interessi; ma, senza ostilità, od esagerazione di affetto per alcuno, dobbiamo persuaderci che l'unico modo di essere rispettati e forti, è quello di mostrarci concordi ed armati.

Così potremo anche mostrare agli Stati neutrali, od amici della pace che dipende dal nostro sistema difensivo di limitare il campo della guerra, escludendola dall'Italia, e di renderla così più breve e più innocua; per cui tutti sono interessati a lasciarci prendere Roma, che non ci sia cagione di debolezza come fomite a mene reazionarie e rivoluzionarie.

Se la nostra neutralità vigilante ed armata e conciliante giova a restringere e ad abbreviare la guerra, l'Europa pacifica e non aggressiva ci è debitrice di giovare questa neutralità col finire a nostro vantaggio la quistione romana e coll'accordarci così l'uso di tutte le nostre forze. Ecco quanto chiediamo al Governo ed alla nostra diplomazia.

P. V.

LA GUERRA

— Il *Messaggero* di Tolosa annunzia la formazione d'un campo di 20 mila uomini nei dintorni di Baiona. È composto di truppe di linea e guardia mobile. La piazza completò il suo armamento con cannoni di nuovo modello.

Le mine dei ponti di Henday e Behovie sulla frontiera spagnuola furon messe in istato di difesa.

— Si scrive da Darmstadt:

Diversi giornali hanno parlato delle forze germaniche e della loro organizzazione: quel loro calcolo è tutto affatto erroneo. Bisogna essere sul luogo, e poi parlare. Non è la forza ordinaria che la Prussia, o sia la Germania, mette in campagna, ma è la leva in massa che essa fa. Dai 20 ai 45 anni ogni uomo, sia esercitato o no, è chiamato sotto le armi. Nè il figlio unico della vedova sconsolata, nè il padre di povera e numerosa famiglia è punto sparagnato. Si portano in quartiere, si vestono alla meglio, si armano, si dà otto giorni di continua istruzione e di caserma, e via per... per dove non si sa; nè il soldato, nè l'ufficiale sanno dove li mena il treno, nel quale vengono stipati. Il segreto più scrupoloso è rigorosamente tenuto. A quanto pare, la Prussia con questo prodigioso numero di combattenti ha l'intenzione non di battere il nemico, ma di sopraffarlo col numero, di schiacciarlo affatto. Quello che ogni mortale può vedere, è il continuo passaggio da qui (Darmstadt) dei treni a 2 a tre locomitive da 80 a 100 vagoni verso il sud, e questo continuamente notte e giorno, sin che la guerra fu dichiarata. Il numero è prodigioso, immenso. Vanno a Radstadt, vanno a Landau, vanno altrove? nessuno lo sa.

I prigionieri francesi in Germania. Leggiamo in un carteggio di Darmstadt. Erano la maggior parte (gli ufficiali francesi prigionieri) leggermente feriti, laceri, disarmati e privi di tutti i loro effetti. Qui il Comitato di soccorso offriva loro vino, pane, liquori, acqua; ma essi rifiutavano tutto, con bel garbo, ma con quella fierezza che distingue il militare francese. Da me accettarono qualche zigaro, ma ricusarono del denaro. All'entrare in questa stazione gridarono: *Vive la France!* ma venne loro severamente imposto di tacersi, e così si fece col popolo. L'abbattimento e la tristezza degli ufficiali era immensa; i sotto-ufficiali anche tristi e fieri, ma i soldati sono gli stessi *farceurs*. Come vi era una folla immensa di uomini e donne, essi cominciarono a scherzare e poi a gettare i fiocchi dei berretti, le spalline, qualche berretto, qualche calotta dei Turcos, infine ciò che veniva loro alle mani; e dalla folla si gettavano a loro zigari. Poi prendevano i berretti dei soldati che li guardavano e che erano con loro nel treno, e ridevano, malgrado che alcuni di questi facessero un viso cupo. Allora alcuni uffiziali prussiani, per evitare ciò, ordinarono che fossero loro tolte tutte le spalline, ma alcuni caporali rifiutarono. Un brunetto, al quale l'uffiziale s'indirizzò per primo, gli rispose: *Non non, ça c'est à moi*: e, con un cipiglio che diceva di essere risoluto a tutto, lo guardò fisso fisso.

— Intorno ai volontari parigini la *Liberté* scrive:

L'ardente patriottismo, che si aumenta in Francia in proporzione delle prove che attraversa il paese, riunisce in un comune pensiero gli uomini appartenenti alle opinioni più differenti.

Tutti, operai e borghesi, borghesi ed artieri, domandano che la *Liberté* dica per loro che sono pronti ad armarsi ed organizzarsi in battaglioni di volontari per costituire a Parigi una riserva imponente, la quale permettesse utilizzare tutte le nostre forze alla difesa del suolo invaso dall'inimico.

— In una lettera diretta al *Soir* il signor About deplora che i soldati francesi siano stati stancati per venti giorni con marcie e contro-marcie, ed abbian dovuto patire privazioni di viveri: osserva inoltre che l'armata francese ha poche o punto vedette, e fa una deplorabile economia di esploratori, mentre i prussiani con un eccesso di prudenza e di saviezza suppliscono allo slancio del quale hanno difetto: egli dice che l'esercito francese, fra tutti gli eserciti d'Europa è quello che meno sa stare in guardia.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Dai dipartimenti giungono favorevoli notizie. Ovunque le cattive notizie hanno destato lo spirito patriottico, e ovunque si aprono arruolamenti. Corpi di volontarii di vario nome sono in via d'essere organizzati, composti delle persone più ragguardevoli di ogni partito e chiedono di marciare contro l'inimico. Lo slancio è generale; se si saprà centralizzarne gli effetti, è certo che in breve la Francia avrà in piedi una armata più numerosa della Prussiana pronta a rinnovare i miracoli del 1793. Io non ne dubiterei punto sinceramente, se vi fossero alla testa uomini che fossero all'altezza della situazione.

— Il *Figaro* annunzia che il conte di Chambord ha risoluto, nel caso di una invasione della Francia di mettersi alla testa di una compagnia di franchi tiratori. Assicurasi che una simile determinazione sarebbe stata presa dai principi della famiglia d'Orléans.

— Il generale Trochu, chiamato dall'imperatore è giunto a Metz.

— Fra gli stratagemmi di cui si servirono i Prussiani per tener disseminati i Francesi ve ne ha uno che merita di essere riferito, perchè riescì perfettamente.

Essi fecero cadere in mano allo stato maggiore francese un piano di guerra, dal quale risultava che il principe Federico Carlo stava per traversare la Mosella a Treveri (Trèves), e quindi, violando la neutralità del Lussemburgo, occupato di sorpresa Thionville ed infine si sarebbe avviato a marcie forzate, con 250,000 uomini, verso Parigi tenendosi verso il Nord, che rimaneva scoperto.

A queste rivelazioni gran terrore nel campo francese, in fretta ed in furia si manda la guardia imperiale a Bourlay (sulla Nied); ed intanto il Principe reale sorprendeva e batteva Mac-Mahon isolato a Wörth.

ITALIA

Firenze. Leggesi nell'*Opinione*:

Notizie pervenuteci oggi ci mettono in grado di dichiarare che la voce di movimenti militari austriaci nel Tirolo non ha fondamento, che le opere di fortificazione di cui si sono occupati alcuni giornali non sono che la continuazione di lavori anteriormente cominciati e non interrotti e che infine le buone relazioni esistenti fra l'Austria e l'Italia ed il carattere de' negoziati che si stringono fra le potenze neutrali in queste gravi circostanze europee, sono tali da togliere ogni ragione alle supposizioni che corsero sui diari e nel pubblico ed in quanti hanno malamente interpretata la notizia da noi data ieri intorno ai rapporti di Vienna, con Berlino e Pietroburgo.

— Da Firenze scrivono alla *Perseveranza*:

I deputati che sono qui non sono molti: ma come è naturale, si preoccupano assai della gravità della situazione, e vorrebbero vedere il Governo adottare un contegno deciso e risoluto. Bisogna armare ed armare fino ai denti per essere preparati a qualsivoglia eventualità.

La opportunità di una convocazione del Parlamento, è molto contestata. Ad ogni modo, il Ministero è risoluto di convocarlo. Il che vuol dire forse che è venuto il caso, ch'esso aveva posto, d'una mutazione di politica, o almeno d'una decisione circa la politica che si deve seguire? Non ve lo saprei dire. Io credo che intende solo armare di più che non è stato fatto sinora e chiami il Parlamento per chiedere i fondi.

In ciò, esso cede alla voce generale del paese, della quale l'*Opinione* stessa si è fatta organo oggi, quantunque ad essa paresse tanto poco necessario di convocare il Parlamento da smentire persino la voce che si sarebbe fatto. È certo che il Parlamento accorderà i fondi, ma credo del pari certo che dalle discussioni che vi si faranno, non si renderà più chiaro, se noi resteremo neutrali sino in fine, e

prenderemo parte per gli uni o per gli altri. Pare la nostra una politica che scende a mano a mano in pendio, ma senza essersi formata nessuna chiara idea del fondo a cui voglia giungere.

— Scrivono da Firenze al *Giornale di Modena*:

La febbrile attività che si spiega al Ministero della guerra ed a quello della marina è chiarissimo indizio che le idee di coloro che sostengono dovere l'Italia armarsi di tutto punto, incontrano favore presso gli uomini che seggono a capo della cosa pubblica.

Il richiamo degli ufficiali dall'aspettativa, la promozione di sottotenenti anziani a luogotenenti di fanteria, la mobilizzazione di gran parte del corpo dei zappatori del genio, oramai sono fatti compiuti, nè tarderà molto che si faranno altre promozioni nell'ufficialità dell'esercito, e che tanto i battaglioni di fanteria e bersaglieri, e gli squadroni di cavalleria saranno messi sul piede mobile, e si troveranno in perfetto assetto da campagna. Le ambulanze militari sono già all'ordine; ed il nostro esercito ch'è fornito a dovizia di buone armi e di ottime munizioni, di mezzi di trasporto, di vestiario, di viveri e di foraggi, in meno di ventiquattro ore potrebbe mandare in aiuto della Francia 90 od 80 mila uomini.

Che la nostra flotta sia all'ordine è superfluo il dirlo, poichè non v'ha chi ignori che oltre la squadra di corazzate e la squadra mista allestite in questi ultimi giorni alla Spezia, entrarono pure in armamento tutte le nostre navi da guerra che trovansi ancorate nei vari porti dello Stato, ragione per cui, occorrendo, l'Italia potrebbe ora disporre di un naviglio più numeroso e poderoso che non fosse quello di cui dispose nel 1866.

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Tra le altre amenità della giornata havvi pur quella che, tra il Lanza e il Sella fosse nata profonda disparità di vedute in politica. E sapete ciò perchè? perchè il ministro prussiano conte Brassier de Saint-Simon si è recato a far visita all'onor. Sella!

La verità si è che Sella e Lanza sono di accordo e che il conte Brassier de Saint-Simon li ha visitati entrambi.

A dimostrare inesatta la voce del comando della squadra affidata al contr'ammiraglio a riposo cav. Riboty, basti il fatto che le nostre leggi non permettono il richiamo in attività di servizio degli ufficiali in ritiro se non in tempo di guerra.

A capo di Stato Maggiore della squadra è stato nominato il capitano di vascello cavaliere Acton, uno dei fratelli del ministro della Marina.

È a mia notizia che il generale Cialdini ha fatto tirare per proprio 800 copie in opuscolo del suo discorso violentissimo contro il ministero.

— Scrivono alla *Gazz. Piemontese*:

Il Brassier di S. Simon, reduce da Berlino, donde, grazie alla sua posizione ufficiale, potè venire in Italia in ben più breve tempo che non sia attualmente consentito ai viaggiatori ordinarii, sembra aver recato sentimenti benevoli, ispirategli certo dalle istruzioni del suo Governo.

Egli è certo che le dichiarazioni ufficiali del Visconti e del Lanza hanno fatto a Berlino assai buona impressione; nè quest'impressione avrà potuto essere attenuata dalle voci messe in giro relativamente alla missione del Witzthum e del Vimercati. Il Gabinetto prussiano avrebbe, secondochè si afferma, esatta conoscenza della politica vera e sola ufficiale che è professata nelle presenti contingenze dal Governo italiano.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Il generale De Courten prese il comando della piazza di Civitavecchia, ove tengono guarnigione cinque compagnie di zuavi, tre compagnie di cacciatori indigeni, dragoni ed artiglieria. Le truppe francesi prima di partire tolsero dalla nuova cinta fortificata della città tutte le bocche da fuoco che vi lasciarono quando abbandonarono gli Stati della Santa Sede nel dicembre del 1866. Però fecero dono al Papa di alcuni mortari e di bombe in numero di circa tremila.

Ieri all'ambasciata prussiana 180 cacciatori esteri chiesero di abbandonare il servizio del Papa per recarsi sul teatro della guerra.

Il distaccamento che aveva in custodia la Porta Salara disertò intero nella notte del venerdì al sabato. Sabato nelle ore pomeridiane fu letto un ordine del giorno ai Volontari della riserva, col quale furono avvertiti essere imminente la loro mobilizzazione. Mi si dice che avranno la custodia delle porte S. Pancrazio, Cavalleggeri, Angelica e Popolo e guerniranno le mura della città intorno al Vaticano. Si armano le mura.

ESTERO

Austria. Contrariamente alle notizie dell'*Opinione*, smentite dal nostro ministro degli Esteri, il corrispondente della Baviera del *Corriere di Milano* dà la seguente notizia:

« In questo punto sento da fonte autorevole che l'Austria mette sul piede di guerra *sei corpi d'armata* sotto il comando dei generali Maroicic, Kartnug, John, Ramming, Coblenz e Edelsheim-Giulay, che tutte le riserve della cavalleria, artiglieria e dei forgoni sono chiamate sotto le armi, come pure indistintamente le riserve di fanteria di sette anni, e tutta la *landwehr* ungherese; cosicchè si vuole 300,000 uomini in pochi giorni ai confini.

« Tutte le Direzioni delle ferrate austriache hanno ricevuto l'ordine di tener pronti tutti i vagoni possibili e di non permettere a nessun treno che passi il confine. Ad onta di tutte le asserzioni dei vostri giornali vi posso accertare che sulla frontiera austro-italiana nulla vien fatto nè disposto che dia segno di sospetto, e che il più pieno accordo esiste fra i due governi. »

Contrariamente poi e alle notizie dell'*Opinione* e alle informazioni del citato corrispondente, la *Triester Zeitung* ha il seguente dispaccio da Vienna:

« Visto il sorprendente corso della guerra, si è rinunciato alla mobilizzazione. Si ritiene che la fine della guerra debba essere imminente e coincidere con la fine dell'Impero. La ritirata dell'esercito francese alla linea della Mosella, seguì nel peggior disordine. Otto legni francesi sono ancorati di contro al porto di Kiel. »

Francia. Il *Diritto* così parla del nuovo Ministero francese:

Il conte Palikao, come era facile prevedere, non ha trovato difficoltà a comporre il nuovo ministero; nè meno facile era il prevedere di che colore il nuovo ministero sarebbe riuscito.

Esso è interamente reclutato fra la estrema destra la più pura, fra gli uomini che maggiormente e più costantemente si distinsero per la loro devozione al regime personale.

Dal conte Palikao abbiamo già parlato ieri; il signor Chevreau è l'ex-prefetto di Lione e attuale prefetto della Senna; Duvernois era il confidente dell'imperatore e l'*enfant terrible* della destra nelle ultime lotte parlamentari; i signori Magne, Rigault de Genoully e La Tour d'Auvergne furono già ministri sotto il governo personale; i signori Brame e Busson furono portati l'uno e l'altro al Corpo legislativo dalla candidatura officiale; il signor Grand-Perret è il procuratore generale che fece da pubblico ministero presso l'alta Corte di giustizia in occasione del processo del principe Pietro Bonaparte; in fine il signor David è il famoso capo della così detta Arcadia, e il suo nome è un programma.

È un ministero che non indietreggierà di fronte a qualsiasi mezzo energico che potesse parere necessario; quanto un nuovo colpo di Stato potesse parere opportuno questo sarebbe il ministero fatto a posta.

In un momento in cui l'impero per sostenersi avrebbe assai più bisogno di prestigio che di forza materiale, un siffatto ministero a noi ci sembra punto di buon augurio.

— Il *Gaulois* scrive:

« Parlano molto a Parigi di una conversazione che avrebbe avuto luogo fra il signor di Grammont e l'ambasciatore di Russia a Parigi.

« Trattavasi fra questi personaggi della neutralità della Russia; il signor di Budberg avrebbe assicurato che questa neutralità sarebbe strettamente osservata, « anche se la Prussia fosse respinta dall'esercito francese fino alle frontiere della Russia. »

« E siccome il sig. di Grammont parlava degli armamenti dello czar:

« È importante, avrebbe detto l'ambasciatore, che il giorno della sottoscrizione della pace la Russia sia in grado di sostenere a distanza col suo esercito la diplomazia, poichè la Russia conta di chiedere certe modificazioni al trattato di Parigi del 1856, condizioni talvolta molto dure e vessatrici. »

Prussia. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*:

« Alla Germania basta la neutralità delle potenze vicine, come quella che non cerca alleati e si sente abbastanza forte, e deve sostener sola una lotta da cui dipendono la sua unità e la sua potenza.

Non bisogna prendere abbaglio sulla difficoltà dell'impresa. Noi abbiamo meno a fare con Napoleone stesso che col Corpo Legislativo e col partito della guerra. Fu soltanto quando videro che il *chauvinisme* pigliava il sopravvento che i ministri francesi parlarono di guerra, e il lor paese non tornerà alla ragione che dopo una completa disfatta. »

— Scrivono da Berlino alla *Nazione*:

Si aspetta pazientemente se la Danimarca, contro la sua dichiarazione ufficiale, si decida a pigliar parte alla guerra. I nemici della nostra causa non sono ancora ridotti a tacere. Nello Schleswig gli arresti continuano; due giornali, che predicavano la guerra contro di noi, hanno parte al tradimento. Aggiungo correr voce, e di buona fonte, che il principe reale di Annover avrebbe chiesto il permesso al nostro Re di pigliar servizio, durante la guerra, in uno dei nostri reggimenti. Certo è che il principe Federico di Augustemberg, pretendente ai ducati nel 1864, e il duca di Nassau, spodestato nel 1866, sono nell'esercito del Sud. Il principe Leopoldo di Hohenzollern, autore innocente di questa guerra, è nell'esercito del centro.

Inghilterra. La *Patrie* scrive:

Si è annunziato che le forze navali dell'Inghilterra si erano riunite per fare una dimostrazione sulle coste della Manica. Crediamo realmente che forze considerevoli stiano per esser poste sotto gli ordini dell'ammiraglio Yelverton, ma la loro destinazione non sarebbe quella che viene indicata.

L'Inghilterra che ha sempre nutrito un forte interesse per la Danimarca, sarebbe decisa, dicono, ad inviare una squadra a Copenaghen.

Crediamo poter aggiungere che il governo della Gran Brettagna mostra in questo momento una singolare benevolenza per la Francia.

— Leggesi nell'*International* di Londra:

La flotta inglese della Manica si è riunita stamane sul punto convenuto e tenuto dapprima segreto, sotto l'ammiraglio sir Hastings Yelverton.

La divisione di Portsmouth si compone del *Minotaur*, di 34 cannoni, che porta la bandiera dell'ammiraglio; l'*Hercules*, di 18 cannoni, il *Captain*, di 6 cannoni, a torrette e il *Warrior* di 36 cannoni, corazzato, che hanno levata l'ancora ieri sera, e del *Monarch*, corazzata di 7 cannoni a torrette, che non dovette partire da Spithead che oggi.

Il contingente dei Plymouth, comandato dal contrammiraglio Henry Chads, è parimenti partito nella serata di jeri, pel sito del comune ritrovo. Comprende: l'*Agincourt* 28 cannoni, il *Northumberland* 28 cannoni, l'*Incostant* 16 cannoni, tutte e tre corazzate e l'avviso *Helicon*.

La destinazione ulteriore della flotta combinata è tenuta segreta ma è certo che si recherà dapprima a Gibilterra, dove essa opererà la sua congiunzione, verso la metà di questo mese, colla squadra del Mediterraneo.

Questa ultima è comandata dall'ammiraglio Alessandro Milne, e consta di 7 bastimenti corazzati: *Lord Warden, Royal Oak, Caledonia, Prince-Consort, Bellerophon, Defence* e *Entreprise* e di tre *steamers* ordinari: *Pandora, Lynx* e *Psyche*.

Il Mediterraneo sarà lasciato senza squadra e senza ammiraglio, dovendo il contrammiraglio Key comandare in secondo la squadra dell'ammiraglio Milne, che entrerà nell'Atlantico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

AVVISI MUNICIPALI

N. 7009 — I.

In seguito alla consigliare deliberazione 12 Maggio decorso, dovendosi procedere alla esecuzione del lavoro di riduzione allo stato di sufficiente viabilità delle strade Comunali dette del Bon e Cargnella fuori della Porta Prachiuso e Ronchi che comunicano colla strada di circonvallazione, e la nazionale del Pulfero pei Casali S. Gottardo, con fornitura di Ghiaja, esecuzione di alcuni lavori di riatto, costruzione di tombini ecc. compresa la manutenzione per un novennio, si previene che nel giorno 27 agosto corrente alle ore 11 ant. si terrà a tal uopo un'asta col metodo d'estinzione di candela vergine, giusta il disposto dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta viene aperta sul dato regolatore di L. 4413.01, che abbraccia il prezzo dei lavori e forniture per l'intero novennio.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 400 ed il deliberatario dovrà garantire i patti del contratto mediante una benevisa cauzione di L. 600.

Il termine entro cui dovranno essere eseguiti tutti i lavori è stabilito dagli art. 4 e 9 del Capitolato d'appalto decorribilmente dal giorno della regolare consegna, ed il pagamento del prezzo verrà corrisposto in rate annuali in seguito a liquidazione di lavori eseguiti e forniture fatte.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, è stabilito in giorni cinque, che avranno il loro espiro alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 settembre 1870.

Il capitolato d'appalto e le altre pezze del progetto restano ostensibili nelle ore d'Ufficio presso la segretaria municipale.

Le spese d'asta e contratto stanno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale,
Udine li 6 agosto 1870.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

N. 7491

Si avverte il pubblico che la Commissione Militare di rimonta delegata dal Ministero della Guerra per l'acquisto dei cavalli si fermerà in Udine fino a tutto il giorno di lunedì 15 agosto corr.

Dal Municipio di Udine
li 12 agosto 1870.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Accademia di Udine. Domani 14 corrente agosto alle ore 12 meridiane avrà luogo nel palazzo Bartolini una seduta pubblica dell'Accademia udinese. Il socio sig. avv. dott. G. G. Putelli leggerà una memoria col titolo: « *Criminalità della Provincia del Friuli — Cause precipue dei crimini — Rimedii e proposte.* »

La Commissione pel progetto del Ledra ha invitato per il giorno 15 corrente, ore dieci e mezza, i soscrittori per la spesa del progetto tecnico a riunirsi nella Sala municipale allo scopo di riferire su quanto ha agito in relazione al ricevuto mandato. Ora interessa che i soscrittori intervengano in buon numero a questa seduta; poichè se la somma di 30,000 lire sottoscritta in ventiquattro ore fu prova di patriottismo, il non intervenire adesso alla adunanza proposta impedirebbe fors' que' solleciti provvedimenti che si reputano necessarii per spingere il progetto nella via dell'attuazione. Li preghiamo dunque, dacchè coll'aver sottoscritto s'addimostrarono caldi favoreggiatori di tale impresa, ad intervenire.

L'incanalamento del Ledra. L'onorevole Commissione per l'incanalamento del Ledra ha invitato i soci soscrittori del relativo progetto a una riunione pel giorno 15 corr. allo scopo di riferire sul proprio operato in rapporto al mandato ricevuto, e per attendere dall'adunanza le sue deliberazioni intorno alle pratiche ulteriori da adottarsi nello intento dell'attuazione del grande progetto.

Nel mentre constatiamo il patriottismo di cui è animata la Commissione per migliorare le condizioni economiche di una importante regione friulana, non possiamo a meno di manifestare il nostro pensiero, che, ciò che sarebbe stato cosa ben più logica e opportuna, che precedentemente diffusa colla stampa la esposizione del proprio operato avesse ai soscrittori presentato una proposta concreta e fatto della medesima argomento di discussione. È stato rilevato anche nella riunione dei Comuni interessati nella impresa, in parte il difetto che ora accenniamo; e il presidente della commissione prendeva l'impegno per le ulteriori Convocazioni dei soscrittori e dei rappresentanti dei Comuni stessi di premettere tutte quelle informazioni nella questione per le quali si avesse potuto in precedenza formarsi un esatto concetto della situazione della cosa, ed emettere un ponderato giudizio. Ma noi non vogliamo qui insistere su questo lato debole, poichè la Commissione ha tutto il diritto di un trattamento eccezionale, e portandoci a dirittura nel merito della questione, ci sia concesso di fare alcune brevissime considerazioni.

E pertanto noi non ci occuperemo che del canone preavvisato a carico dei Comuni utenti dell'acqua pegli usi domestici, ciò che costituisce la parte fondamentale dell'attuazione del progetto.

Nella convocazione accennata fu ritenuto in massima l'entità del canone in it. L. 60 mille, salvo rettifica dei quoti parzialmente attribuiti, ed il presidente della Commissione, sulle osservazioni dell'onorevole deputato Zuzzi, prometteva di fare che quella somma fosse ridotta ai termini estremi della sottigliezza. Quel voto costituiva una dimostrazione di un effetto morale significante, poichè manifestava l'interessamento de' rappresentanti dei Comuni nell'attuazione di un'opera che è divenuta per così dire una tradizione del paese.

Ma in seguito a ciò le Giunte Municipali fecero qualche studio sulla entità del canone attribuito ai rispettivi Comuni, e fecero, come suol dirsi nel linguaggio volgare, i conti. Non accenneremo che da taluna siasi p. e. rilevata una sperequazione nel quoto parzialmente assegnato, e conseguentemente nel complesso del canone in rapporto col valore del canale. Noi però vogliamo ammettere che i calcoli della Commissione su questo subbietto sieno inappuntabili; vediamo però in qual modo i 32 Comuni a cui il canone è incombente, vi possano da parte loro provvedere.

In generale la condizione della grande maggioranza dei medesimi non è florida parlando finanziariamente. Un po' in causa di entusiasmi sbolliti ora pe' quali si fecero dispendii ingiustificati, ed in molta parte per le spese obbligatorie che la nuova legge comunale loro attribuisce, ripetiamolo pure che i bilanci comunali si trovano in condizioni apprensive. L'imposta sui beni rustici ed urbani, sulla ricchezza mobile ecc. ha in moltissimi Comuni raggiunto il maximum dalla legge concesso, in altri si è dovuto ricorrere a nuovi cespiti, all'imposta sul fuocatico e sul bestiame, e non è così vicino il giorno nel quale si possa sperare che la condizione dei bilanci medesimi migliori, ed entri in una via normale.

Per fornire quindi il contingente delle 60 mille lire, sarebbe d'uopo che la generalità dei Comuni consorziati ponesse mano a quelle imposte impopolari, oppure dove già esistono, vi desse una maggior espansione, portando così un sensibile detrimento alla produzione agricola che si vuol rialzare, e perciò un perturbamento economico, e per lo meno aggravando quella condizione d'animo dei contribuenti che il Mordini riassumeva in una frase « il malcontento amministrativo. »

Avendo la provincialità del Ledra pel voto dell'8 settembre 1868 urtato contro la volontà implicita od esplicita del Consiglio Provinciale, il primitivo progetto dovea conseguentemente subire una modificazione, e stante la condizione anormale delle finanze comunali ridursi a più modeste proporzioni per ora.

Da quanto abbiamo esposto nessuno potrà appuntarci di defezione. Noi siamo amici del Ledra e crediamo alle spese produttive sempre che stieno nei limiti della potenza contributiva di chi le sopporta. E quindi domandiamo *per ora e tosto, poichè vi è questione d'urgenza*, il Ledra pegli usi domestici, il Ledra della umanità, poichè sappiamo che questo è un desiderio che può tradursi in un fatto compiuto agevolmente, senza spostamenti e senza sacrificarsi finanziariamente. Il Ledra per l'irrigazione si farà in seguito. È un fuor d'opera, se noi aggiungiamo parole a dimostrare la necessità del Ledra umanitario. Soltanto ci limitiamo a notare che sarebbe una colpa, per una più grandiosa aspirazione, instituibile ora, il ritardare il compimento di quest'opera. La Commissione che ha tanti diritti alla nostra gratitudine aggiunga un altro titolo ancora, facendo sacrificio delle proprie idee.

Con ciò essa avrà reso un eminente servigio al paese.

G. B. FABRIS.

Il Ledra per noi è un *interesse capitale* di tutta la Provincia; giacchè la *scuola dell'irrigazione* fatta su di uno spazio così vasto e così addatto gioverebbe a tutti. Poi l'esecuzione provinciale, od almeno un generoso e sapiente sussidio ad un Consorzio speciale, avrebbe un grande valore morale;

giacchè unendo tutta la Provincia in un grande interesse sarebbe darle una forza, una unità, un diritto verso il Governo nazionale di cui mancò finora.

Per questi motivi, ed altri cui sarebbe inutile ripetere adesso, noi desideriamo che si tratti l'affare del Ledra, anche se le altrui idee sono diverse dalle nostre; ma non possiamo a meno di fare qualche osservazione all'articolo cui accogliamo come segno del rispetto a tutte le opinioni oneste.

Prima di tutto noi crediamo che la Commissione nella prossima radunanza voglia appunto *informare* i soscrittori del progetto del Ledra su quello che proporrebbe, lasciando ad essi il decidere sul da farsi. Per questo non ci sembra, che meriti alcun appunto.

Noi notiamo, che lo sperare che un Comune qualunque non trovi troppo alto il suo canone a confronto dell'altrui non sarebbe possibile mai. Una revisione sarebbe in ogni caso necessaria, ma difficile sempre; e per farla bisogna discutere prima sui criterii della ripartizione. Si dice essere troppo le 60,000 lire attribuite ai Comuni per l'uso dell'acqua; ma la quistione è di rendere possibile la costruzione del canale irrigatorio. Si faccia un poco il calcolo dell'incremento del valore dei fondi del territorio irrigabile, non quando la irrigazione *sia fatta*, ma soltanto quando, costruito il canale, *si possa applicare*; e si vedrà che quel canone è un ottimo affare per chi lo paga. Rendere possibile l'irrigare ad un relativo buon mercato 20,000 ettari, e di più avere la forza motrice laddove abbonda la popolazione operosa in paese salubre, è lo stesso che raddoppiare il valore del territorio, e non soltanto del territorio irrigabile, ma di tutto il resto. Il canale e l'irrigazione i Comuni dovrebbero farli, *per avere i mezzi di pagare le spese comunali*, che ora sono soverchie. Un territorio che abbia un doppio valore sullo stesso spazio sopporterà più facilmente imposte maggiori di quelle di adesso.

Abbandoniamo, si dice, l'irrigazione, ed accontentiamoci di avere acqua da bere per noi e per i nostri animali. Rispondiamo che *colla irrigazione* i Comuni *pagherebbero poco, ma senza irrigazione dovrebbero pagare troppo.*

Anche il *piccolo Canale umanitario* costerà molto, giacchè la spesa maggiore è sempre quella del tratto della derivazione e del tronco che si deve condurre per cavare il Canale dal letto del Corno. Questa spesa non sarebbe piccola nemmeno per un piccolo canale. Molti Comuni troverebbero il loro conto, per quell'uso ristretto, a migliorare il Consorzio del Torre, in modo da cavarne più acqua e da perderne meno per istrada, ed altri ad accrescere l'attuale derivazione del Tagliamento, e taluno forse a tentare dei pozzi artesiani, dei quali riuscito uno solo, altri poscia se ne farebbero. In fine vi sono molti Comuni, i quali desiderano il Ledra per l'irrigazione, e non già per l'uso domestico dell'acqua, come p.e. tutti quelli della Stradalta, che acque ne hanno. Questi non pagherebbero nulla, se non c'è irrigazione. Anche Udine, se non si tratta di avere una forza motrice per fondare delle industrie, dell'acqua ne ha.

Si tratta adunque propriamente *d'irrigazione;* per cui *cui il progetto più economico è il grande.*

Non crediamo che basti impicciolire la propria testa per ridurla alle piccole dimensioni di coloro che ne hanno appena la mostra, onde ottenere il poco quando non si può il molto. Tolta la ragione del molto, resterebbe il nulla.

I partigiani dello statu quo, gente che vive colle idee di due secoli fa, e non si accorge che tutto è mutato e tutto muta ogni dì all'intorno, non osano più negare il tutto, e negano il molto e perorano la causa del poco, ben certi che nulla si farà, quando cessa il motivo e l'utile grande del fare.

PACIFICO VALUSSI.

—

Corse e Tombola. Domani ha luogo la Corsa dei Fantini, e posdomani quella delle Bighe e la Tombola. Avviso ai signori della provincia che desiderano di assistere a questi divertimenti.

—

Per una povera, civile, numerosa ed onesta famiglia preghiamo un *soccorso pronto*, perché *urgente.* Facciamo appello alla generosità dei nostri amici, ai quali guarentiamo sulla nostra parola d'onore, che sarà bene collocato.

Mandino all'*Amministrazione* del *Giornale di Udine*, che si incaricherà, mediante il primo inscritto in questa lista, di far consegnare immediatamente le somme raccolte alle persone per le quali si apre questa colletta che non sarà prolungata al di là di quanto domandino le più immediate necessità.

D.r P. V. It. L. 5.—

—

Elargizione. Il signor Giovanni Caberlotto, economizzando sul triste bilancio delle funebri pompe, ha elargito it. L. 50 alla Società Operaja di Spilimbergo, nell'occasione della morte di sua madre.

Apprezzando un tale divisamento, la sottoscritta Presidenza, lo ringrazia pubblicamente dell'atto generoso, e si augura, che, in più liete circostanze, trovi degli imitatori nei proprii concittadini.

Spilimbergo li 10 agosto 1870.

La Presidenza della Società Operaja.

—

Teatro Sociale. Distribuzione degli spettacoli:

13 agosto	Sabato	Luisa Miller
14 »	Domenica	Otello
15 »	Lunedì	Otello
18 »	Giovedì	Luisa Miller
20 »	Sabato	Luisa Miller
21 »	Domenica	Luisa Miller

Ultima rappresentazione

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta di Torino* scrive:

Ci si assicura da buonissimo luogo che, mediante assennati consigli di personaggi alto-locati, debba prevalere nelle nostre regioni officiali l'avviso di durare nella neutralità, pure spingendo innanzi con molta alacrità gli armamenti, per esser pronti ad ogni evento.

Novelle pratiche internazionali sarebbero state incominciate, dietro avvisi telegrafici ricevuti dal gabinetto di San Giacomo, pratiche tendenti a restringere e a dar maggior forza all'azione dei neutri, tanto da effettuare, il momento opportuno venuto, opera efficace di mediazione fra i belligeranti.

Sembra che da parte dell'Inghilterra e dell'Austria siansi diretto vive premure alla Russia, perchè unisca all'intento i proprii sforzi a quelli delle altre grandi potenze, e non si dispera di riuscire ad indurvela.

— E più sotto:

Ci si assicura da Firenze essersi sparsa voce colà nei circoli d'ordinario bene informati che non debba tardar guari a prodursi un qualche moto insurrezionale in Roma.

— Il *Telegrafo* di Torino reca:

Furono spediti da Torino a tutti i medici dell'esercito, gli zaini e le cassette d'ambulanza contenenti gli attrezzi di chirurgia necessari in caso d'un entrata in campagna.

L'amministrazione delle sussistenze militari ricevette ieri per telegrafo l'ordine di preparare con la massima sollecitudine 50 quintali al giorno di biscotto (gallette).

Al magazzino merci è parimente venuto l'ordine di allestire 60 mila coperte da campo.

— Un signore ungherese, giunto dal teatro della guerra, descrive il passaggio delle truppe tedesche, dicendo che non si vedeva passare un esercito, ma popoli, come nelle storie si legge delle invasioni dei barbari.

— Stando ad una comunicazione parigina alla *Pall Mall Gazz.* di Londra, gli Orleanisti e i repubblicani sono intenzionati di proporre alla Camera un governo provvisorio. Gli amici dell'Imperatore preparano la fuga dell'Imperatrice e del principe ereditario. Changarnier avrà in ogni modo un comando influente nell'esercito.

— Le due classi chiamate rinforzeranno l'esercito di 66 a 70 mila uomini.

Per ora non furono chiamati i provinciali della cavalleria, del treno e dei zappatori del genio. La chiamata è per il 18.

Nella chiamata delle classi 1844-1845, fatta giorni sono, su 65 mila uomini, 63 mila sono già sotto le armi, 2 mila sono in parte ammalati, in parte all'estero, in parte morti (e i sindaci non li hanno consegnati tali all'autorità militare) e pochissimi pochissimi proprio i disertori. ((*Gazz. di Treviso*)

— Telegrammi particolari del *Cittadino:*

Vienna. La *N. P.* ha telegraficamente da Parigi che tutti i giornali della metropoli francese considerano la nomina di Palikao a primo ministro come una risoluzione dell'imperatore di condurre la lotta fino agli estremi.

Si ha da Londra, che avendo lo Zar offerto la sua mediazione ai belligeranti, il re di Prussia avrebbe risposto non essere possibili le negaziazioni diplomatiche se non dopo l'ingresso dei prussiani in Parigi.

Da Basilea si telegrafa le che comunicazioni ferroviarie fra Basilea, Millhausen e Parigi sono aperte.

A Millhausen gli operai hanno preso il lavoro.

Strasburgo è perfettamente bloccata, tutti gli accessi ne furono rotti.

Bazaine annuncia che le truppe francesi sono pronte al combattimento. Si aumenta il materiale d'artiglieria.

Anche iersera si dovettero disperdere a Vienna gli assembramenti di operai a cariche di baionetta. Avvennero parecchi ferimenti. Un distaccamento di truppa stava accampato sul Ring. A mezzanotte la tranquillità era ripristinata.

— La condotta dell'Assemblea francese e di tutta quanta la stampa verso l'esercito e i generali sconfitti è degna d'un grande e generoso popolo. Mentre qui vi sono giornali che irridono a Mac-Mahon a cui l'Italia deve la vittoria della battaglia di Magenta, in Francia non v'ha nessuno che pronunci una parola di vituperio contro di lui, o che mostri scemata la sua ammirazione e la sua fiducia. Ricordiamoci della condotta nostra verso l'esercito italiano e i generali nostri dopo Custoza; ed arrossiamo. L'attitudine della Francia è virile; una battaglia essa può ancora perderla; tutta la guerra può riuscirle infelice; ma resterà quell'indomata nazione che è stata sempre, e non toccherà terra, se non per racquistare vigore e ricominciare la lotta nella quale è il pegno della sua grandezza. (*Perseveranza*)

— Ci si assicura (dice l'*Italie*) che il Governo ha dato ordini tanto all'intero che all'estero per l'acquisto di grani in grandissima quantità e sufficienti non solo per il servizio dell'esercito, ma eziandio per l'approvvigionamento delle nostre fortezze.

— Feste immense a Berlino per le vittorie. I prigionieri francesi sono dappertutto in Germania trattati con umanità e cogli stessi riguardi che si usano ai soldati tedeschi.

— Il generale Douay, morto a Wessemborgo, non è stato ucciso dai prussiani, ma si è suicidato quando ha veduto la rotta della sua Divisione.

— Il commend. Isacco Artom, che da Carlsruhe ebbe ordine di trasferirsi a Vienna, verrà definitivamente confermato nel posto di Ministro plenipotenziario presso l'impero austro-ungherese.

— Ieri il conte Brassier de Saint-Simon ebbe un lungo colloquio col presidente del Consiglio.

Ieri sera, dopo una lunga aspettazione, ebbe pure una conferenza col ministro degli affari esteri.

(*Opinione Nazionale*).

— Il *Journal des Débats* narra che i soldati francesi, che erano di presidio a Civitavecchia, appena saliti sulle navi che dovevano ricondurli in Francia, buttavano in mare la decorazione di Mentana data loro dal Papa. « Eglino non avrebbero mai osato mostrarla in Francia, » aggiunge il giornale francese.

— Leggiamo nella *Gazz. Piemontese:*

« Si chiami Trochu! » disse l'Imperatore.

Alla sera partivano per Metz il giovane generale Trochu ed il generale barone Renaut.

Giunto al quartier generale, fu accolto dall'Imperatore.

« Avete un piano di battaglia, generale?

« Sì, Maestà, ho un piano di *difesa.* »

Anche Changarnier era a Metz. Avea avuto un colloquio coll'Imperatore e il vecchio repubblicano era visibilmente commosso.

— Altri telegrammi particolari del *Cittadino:*

Vienna 12. agosto. Il primo maestro di cerimonie del re di Baviera sortì dal grembo della chiesa cattolica in seguito all'accettazione del dogma dell'infallibilità.

Brusselles 11 agosto. L'*Indépendance belge* pubblica una lettera diretta dal principe di Joinville al ministro della marina Rigauld, colla quale il principe domanda l'appoggio del ministro per essere ammesso, sotto qualsiasi titolo, di fronte al pericolo della patria, nel servizio dell'armata attiva.

— Scrivono da Spezia, alla *Gazzetta di Genova:* E qui giunta la *Magenta* per completare l'equipaggio, dopo di che deve ritornare a Portoferraio, donde si era separata dall'*Italia* e dal *Duca di Genova.* Ma pare che questa flottiglia in legno, che si può dire essere appena appena esistita un momento vada al disarmo per aumentare gli equipaggi delle corazzate armate in questi giorni e di quelle da armarsi al più presto qui ed a Napoli. Sono già armate e quasi pronte la *Roma* e l'*Ancona.* L'ammiraglio Del Carretto isserà quanto prima la sua bandiera sulla *Roma,* ed ha già lasciato Napoli, dove comandava il dipartimento: il suo capo di stato maggiore sarà il cav. Acton fratello del ministro, già capo di stato maggiore del principe Amedeo l'anno scorso.

— Continua l'acquisto di cavalli per l'esercito. Sappiamo che la Lombardia ne ha fornito un buon numero. Gli acquisti vennero fatti con tutte le debite cautele, e sotto l'immediata sorveglianza di un colonnello di cavalleria, di alcuni ufficiali e di due veterinarii. Ora s'aprono appalti per forniture di cotone, di farsetti a maglia, e per l'approvvigionamento di granaglia su vasta scala.

Assicurasi finalmente che una Commissione militare sottoporrà ad esame le armi, e specialmente i fucili della linea. (*Perseveranza*)

— Dicesi che dopo la proclamazione del dogma dell'infallibilità, il governo italiano intenda di togliere a tutti i preti ogni ingerenza nell'insegnamento laico. (*Picc. Stampa)*

— È atteso a Firenze il principe Umberto. (Id).

— Torna ad essere cattiva nella Romagna la pubblica sicurezza. Infatti qui trovasi da ieri il prefetto di Forlì ad *audiendum verbum.*

— Scrivesi da Civitavecchia all'*Osservatore Romano:*

« Questa mattina cinque grossi legni italiani costeggiarono il nostro porto dirigendosi a Levante; ieri fecero lo stesso a Terracina. »

— Alcuni chiedono la cifra approssimativa degli uomini che può armare la Francia a tutela della sua libertà.

All'ultimo censimento la Francia contava 3,760,000 uomini da 20 a 30 anni, e 3,128,000 dai 30 ai 40 anni. (*Gazz. Piemontese)*

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 agosto

Parigi, 11. (*Ritardato*). Il Corpo Legislativo adottò ad unanimità il progetto che fissa ad un miliardo i crediti di guerra e il progetto che stabilisce il corso forzoso dei biglietti di Banca.

Parigi, 12. Il *Journal officiel* pubblica un Decreto che organizza due reggimenti della gendarmeria, e un Decreto che pone in stato d'assedio il dipartimento dell'Alta Garonna.

Il dispaccio da Metz di jersera 8 20, non parla di alcun combattimento.

La pioggia continuò a cadere tutta la giornata.

È smentita la voce che i Prussiani abbiano occupato Nancy.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 12. Il Senato adottò stamane i progetti relativi al miliardo pel credito di guerra e al corso forzoso.

Latour d'Auvergne accettò il portafoglio degli esteri e partì oggi da Vienna per venire a Parigi.

Annover, 12. Il generale Sheridan, proveniente da Londra, recasi a Berlino per assistere alla campagna nel quartiere generale prussiano.

Monaco, 12. (Ore 4 pom.) Ufficiale. Il primo corpo Bavarese, passati i Vosgi, arrivò oggi a Diermeningen.

Parigi, 12. (Ore 3 30 pom.) Ufficiale. Si ha da Metz, ore nove ant. L'Imperatore andò stamane a visitare le truppe che presero posizione attorno alla piazza.

Lo stato delle truppe è eccellente.

Le comunicazioni con Strasburgo sono interrotte.

Parigi 12. (Ore 5 pom.). *Corpo Legislativo.* Il conte di Palikao dice che la dimissione di Leboeuf da maggior generale fu accettata.

Soggiunge che fra quattro giorni 700 mila uomini saranno spediti alla frontiera!

Chevreau dice che il Governo si prepara a scacciare dal territorio francese tutti i sudditi tedeschi.

Pelletan biasima questa misura.

Chevreau risponde che l'espulsione si applicherà con temperamenti.

Notizie di Borsa

PARIGI	11	12 agosto
Rendita francese 3 0[0 .	65.45	65.35
» italiana 5 0[0 . .	47.75	47.—
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	380.—	380.—
Obbligazioni » »	215.—	216.—
Ferrovie Romane	—.—	—.—
Obbligazioni »	115.—	114.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	—.—	—.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	—.—	135.—
Cambio sull'Italia . . .	—.—	—.—
Credito mobiliare francese .	134.—	137.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	390.—	40[illegible].—
Azioni » »	—.—	—.—

LONDRA	11	12 agosto
Consolidati inglesi	91.—	91.1[8

FIRENZE, 12 agosto

Rend. lett.	52 60	Prest. naz. 77.25 a —.—
den.	52 40	fine —.— —.—
Oro lett.	21 87	Az. Tab. 625.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	27 90	d'Italia 2050 a —.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro
Franc. lett. (a vista)	—.—	vie merid. 285.—
den.	—.—	Obbligazioni —.—
Obblig. Tabacchi	—.—	Buoni —.—
		Obbl. ecclesiastiche 71.75

TRIESTE, 12 agosto — *Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto v.a.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1[3	—.—	—.—
Amsterdam	100 f. d'O.	4	108.—	109.—
Anversa	100 franchi	5	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	—.—	—.—
Berlino	100 talleri	8	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	4	—	—
Francia	100 franchi	4	50.—	50.25
Londra	10 lire	5	128.25	128.50
Italia	100 lire.	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5.1[2 a 6.1[2 all'anno
» Vienna » 6.— a 7.— »

Zecchini Imperiali	f.	5.90 —	6.— —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	10. 9 —	10.24 —
Sovrane inglesi	»	12.67 —	12.74 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	125.—	126.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA	11	12 agosto
Metalliche 5 per 0[0 fior.	54.25	53.75
Prestito Nazionale »	65.—	63.50
» 1860 »	89.75	89.—
Azioni della Banca Naz. »	678.—	669.—
» del cr. a f. 200 austr. »	247.—	237.—
Londra per 10 lire sterl. »	125.25	127.—
Argento . . . . . »	124.75	125.50
Zecchini imp. . . . »	—.—	—.—
Da 20 franchi . . »	10.1 1[2	10.15

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 13 agosto.
a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l'ettolitro	it.l. 18.21	ad it. l.	19.45
Granoturco	»	» 11.80	»	12.50
Segala	»	» 11 —	»	11.10
Avena in Città	» rasato	» 9.—	»	9.11
Spelta	»	» —.—	»	21.—
Orzo pilato	«	» —.—	»	21.—
» da pilare	»	» —.—	»	11.50
Saraceno	»	» —.—	»	9.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	8.25
Miglio	»	» —.—	»	15.—
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli comuni		» —.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		» —.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

MUNICIPIO DI PAULARO 3

Avviso

A tutto il 31 corrente viene riaperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro elementare in Paularo coll'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro elementare per la Frazione di Dierico coll'annuo stipendio di l. 500.

c) Maestro elementare per la Frazione di Salino coll'annuo stipendio di l. 500.

d) Maestra elementare in questo capoluogo coll'annuo onorario di l. 333.34.

Gli aspiranti produranno nel termine suindicato le loro istanze documentate a norma di legge.

Le nomine sono di spettanza del Comunale Consiglio, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale li 6 agosto 1870.

Il Sindaco
ANT. FABIANI

Il Segretario
L. Formaglio.

N. 4150 2

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Ampezzo

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che l'asta suddetta coll'avviso 20 p. p. luglio pari numero pel completamento del locale ad uso dell'istruzione pubblica e costruzione della fontana comunale, andò deserta per mancanza di concorrenti.

Che nel giorno di sabbato 27 corr. mese alle ore 9 ant. si terrà nel solito locale un secondo esperimento alle stesse condizioni del primo.

Che anche presentandosi un solo offerente si procederà all'aggiudicazione, salvo di esporire i fatali nel giorno ed ora da fissarsi mediante altro avviso.

Ampezzo li 9 agosto 1870.

Il Sindaco
PLAI NICOLÒ.

ATTI GIUDIZIARII

N. 4043 3

EDITTO

Si avverte che nei giorni 3 e 6 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo presso questa Pretura l'incanto alle condizioni sottoesposte dei beni sotto descritti del compendio della massa oberata di Bernardinis Isidoro ad istanza dell'Amministratore del concorso Luigi dott. De Biasio.

Condizioni d'asta

1. I beni vengono venduti in due lotti ed a prezzo eguale o superiore alla stima risultante dal giudiziale inventario di it. l. 6834.40 pel I lotto e di it. l. 1197.80 pel II lotto.

2. Ogni aspirante dovrà depositare alla Commissione giudiziale il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'asta in valuta legale.

3. Ogni deliberatario dovrà entro 15 giorni del decreto di approvazione della delibera depositare giudizialmente il prezzo di delibera in valuta legale imputando il già fatto deposito. I creditori utilmente graduati e che fossero iscritti con Ipoteca sui beni potranno calcolare in conto prezzo di delibera il loro credito, depositando o le somme anteriormente iscritte, o il residuo supplemento sino al prezzo di delibera. In ogni caso però anche i creditori iscritti dovranno versare entro 14 giorni dalla delibera in valuta legale se deliberatarj del I lotto it. l. 2000, e se deliberatarj del II lotto it. l. 500, a coprimento delle spese di anti classe o di I classe.

4. Dopo supplito al prezzo di delibera potrà il deliberatario chiedere l'aggiudicazione in proprietà e l'immissione in possesso dei beni deliberati.

5. Le pubbliche imposte dalla delibera in avanti saranno sostenute dal deliberatario, come tutte le spese e tasse di rivendita dalla delibera.

6. Mancando il deliberatario all'esecuzione delle condizioni d'asta potrà esser chiesto il reincanto dei beni a tutto suo rischio e pericolo.

Beni da subastarsi

Lotto I. Casa civile con bottega in Palma in Borgo Cividale con fabbricato interno e corte in map. al n. 96.6 di pert. 0.26 rend. l. 116.56 valutata it. l. 6834.40.

Lotto II. Due casette ad uso di affitto site in Palma nella contrada della pesa del fieno in map. al n. 5216 di pert. 0.11 rend. l. 27.91 con corticella aggravata da un annuo cannone enfiteotico di al. 30.23 pari ad it. l. 26.11 verso il sig. Gio. Batt. Loi per cui ha la stima di it. l. 1197.80.

Dalla R. Pretura
Palma, 6 luglio 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 5995 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batt. fu Pietro Sellenati e Gio. Batt. fu Giovanni Straulini di Suttrio coll'avv. Seccardi, contro Giovanni e Catterina jugali della Pietra detti dei Vacchi di Zovello sarà tenuto alla Camera I. di quest'Ufficio un triplice esperimento nelli giorni 24 agosto, 5 e 13 settembre p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. per la vendita all'asta delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni d'asta

1. I beni quali descritti nel protocollo di stima 3 novembre 1868 n. 11028 nei due primi esperimenti non saranno venduti che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Gli offerenti tranne li esecutanti o loro incaricati, dovranno depositare al procuratore avv. Gio. Batt. D.r Seccardi il decimo del valore di stima dell'appezzamento od appezzamenti di cui si facesse aspirante, il che sarà trattenuto in conto prezzo se deliberatario, altrimenti restituito.

3. Tutte le spese esecutive saranno soddisfatte al procuratore degli esecutanti, dal deliberatario con altrettanto del prezzo di delibera prima del giudiziale deposito, ed in base del Decreto di liquidazione.

4. Gl'immobili si vendono nello stato e grado in cui si trovano e senza responsabilità dell'esecutante.

5. Il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera entro 10 giorni dopo liquidate le spese di cui la condizione terza.

6. Tutte le gravezze e spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario, e mancando ad alcuna delle premesse condizioni l'immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo.

Immobili da vendersi

1. Porzione di casa in Zovello in map. al n. 462 sub. 2 ed all'anagrafico n. 130 di pert. 0.10 della rend. di l. 4 68 stimata	it. l. 1500.—
2. Orto al n. 463 lettera *b* di pert. 0.03 rend. l. 0.07	» 14.—
3. Prato detto Daur lis Chiasis al n. 829 di pert. 0.07 rend. l. 0.17	» 20.—
4. Fondo prativo con ritagli coltivi detto Barchies al n. 828 di pert. 1.41 rend. l. 3.47	» 325.71
5. Orto detto da Piera al n. 96 di pert. 0.09 della rend. l. 0.21	» 18.—
6. Stavolo detto Vice costrutto di muro, e coperto a paglia al n. 812 di pert. 0.03 rend. l. 1.17	» 400.—
7. Prativo e coltivo Vice al n. 811 di pert. 0.18 r. l. 0.25	» 30.—
8. Simile in detto loco alli n. 811, 824 di pert. 1.12 rend. l. 2.60	» 235.—
9. Prato e campo detto Chiampei con porzione di stalla e fenile sopra alli n. 560 *b* e 563 *c* di pert. 7.84 e della rend. di l. 10.5	» 920.—
10. Pascolo boscato detto li da Maine al n. 570 di pert. 6.10 e della rend. l. 0.67	» 100.—
In totale	it. l. 3563.11

Il presente si pubblichi all'albo pretorio ed in Zovello e s'inserisca a cura di parte per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, li 25 giugno 1870.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 4435 3

EDITTO

Si avverte che ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Udine ed a carico di Giuseppe Feruglio avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 9, 13 e 16 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta dello stabile sotto descritto ed alle condizioni sotto esposte:

Descrizione dello stabile da vendersi

Casa in mappa di Palma al n. 536 *a* di pert. 0.91 rend. l. 287.03.

Condizioni

1. Al primo od al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a.l. 287.03 importa fior. 251.15 pari ad it. l. 620.12, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario; ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito; e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2; in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma, 20 luglio 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

N. 15383 1

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana avrà luogo un triplice esperimento d'asta dei sotto segnati fondi nei giorni 25 e 31 agosto e 5 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra istanza dell'ufficio del Contenzioso Finanziario rappresentante la R. Agenzia delle Imposte di Udine in confronto di Teresa Porta ved. Meneghini di Pavia alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valor censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 11.76 importa it. l. 254 05 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferior al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la voltura alla propria Ditta degli immobili deliberatigli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario al pagamento immediato del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta dei fondi a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese d'asta ed inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi in Provincia e Distretto di Udine

Mappa Lanzacco n. 468 arat. arb. vit. pert. c. 1.43 rend. c. 5.38 val. 116.22

Mappa Risano n. 409 arat. arb. vit. pert. c. 3.11 rend. c. 6.38 val. 137.83

11.76 254.05

Intestazione cens.: Porta Teresa di Luigi vedova Meneghini.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 21 luglio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

Baletti.